

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5809 del 09/11/2018
Oggetto	Dismeco S.a.s di Tedeschi Roberto & C, sede legale ed impianto in Via Peglion, 2, Bologna Volturazione e variazione di autorizzazione unica relativa a centro di raccolta, pre-trattamento, messa in sicurezza e parziale disassemblaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi consistenti in rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche1, sito in Via V. Peglion, 2, in Comune di Bologna.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5967 del 07/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno nove NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Dismeco S.a.s di Tedeschi Roberto & C, sede legale ed impianto in Via Peglion, 2, Bologna
Volturazione e variazione di autorizzazione unica relativa a centro di raccolta, pre-trattamento, messa in sicurezza e parziale disassemblaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi consistenti in rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche¹, sito in Via V. Peglion, 2, in Comune di Bologna.

Operazione di recupero: R12-13 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

determina:

1. di volturare a Dismeco S.a.s di Tedeschi Roberto & C, sede legale ed impianto in Via Peglion, 2, Bologna, l'autorizzazione rilasciata alla Dismeco 1977 S.r.l., Bologna, con determina ARPAE DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017²;
2. di eliminare il punto 6 dell'allegato 2 della determina dirigenziale della Provincia di Bologna, P.G. n. 29664 del 22/02/2010 così come sostituito dalla determina dirigenziale ARPAE DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017;

¹ grandi elettrodomestici (es. frigoriferi, congelatori, condizionatori, lavatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, ecc...), apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (es. personal computer, telefoni, circuiti stampati, stampanti, centraline, tastiere, ecc...), apparecchiature di consumo (apparecchi televisivi, monitor, ecc...)

² La determina DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017 ha volturato a Dismeco 1977 S.r.l. e contestualmente modificato le seguenti autorizzazioni: atto dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 29664 del 22/02/2010 intestata a Dismeco S.r.l., modificata a sua volta con atti dirigenziali della Provincia di Bologna P.G. n. 133887 del 12/08/2011 intestato a Dismeco S.r.l. e P.G. n. 158942 del 14/10/2011 quest'ultimo intestato alla subentrata Dismeco S.a.s.

3. che, fermo restando quanto stabilito al precedente punto 2 ed ai successivi punti 4, 5 e 6 l'autorizzazione a Dismeco S.a.s. è condizionata al rispetto delle prescrizioni riportate nei seguenti provvedimenti :

- atto dirigenziali della Provincia di Bologna P.G. n. 29664 del 22/02/2010 intestata a Dismeco S.r.l., Bologna (rinnovo);
- atto dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 133887 del 12/08/2011 intestato a Dismeco S.r.l., Bologna (prima variazione);
- atto dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 158942 del 14/10/2011 intestato alla subentrata Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C, Bologna (seconda variazione);
- atto dirigenziale dell'ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017 intestato alla subentrata Dismeco 1977 S.r.l.s., Bologna (terza variazione)

che, per maggiore trasparenza e comodità di lettura, sono elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed integrate alle disposizioni di cui ai punti 2, 4, 5 e 6 del presente provvedimento;

4. di aggiungere alle prescrizioni di cui al precedente punto 3 l'avvertenza di apporre in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori, la tavola del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione, in modo che ne sia costantemente garantito il sostanziale rispetto;

5. di sostituire la prescrizione relativa alla reportistica prevista al punto 3 dell'atto dirigenziali della Provincia di Bologna P.G. n. 29664 del 22/02/2010 con la seguente prescrizione ritenuta più coerente con il d.lgs 49/2014 che ha in buona parte sostituito il d.lgs 151/2005:

Sia trasmessa con cadenza annuale, entro il 28 febbraio di ogni anno un report che indichi i quantitativi di rifiuti in ingresso distinti per CER e per categorie di Aee in base agli allegati al D.Lgs 49/2014 ed i quantitativi di rifiuti in uscita distinti per CER e per categorie di Aee di provenienza. Nel caso non vengano svolte attività di pretrattamento e disassemblaggio ma esclusivamente attività di messa in riserva/deposito preliminare il report dovrà indicare i quantitativi di rifiuti in ingresso ed in uscita distinti per CER;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

6. di sostituire la prescrizione di cui al punto 1.4 lett. a) dell'atto dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 29664 del 22/02/2010 con la seguente prescrizione ritenuta di più semplice lettura:
- a) La gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto e di quelli prodotti dall'attività di trattamento, messa in sicurezza, disassemblaggio e separazione di parti recuperabili avvenga in conformità alla tavola di lay out allegata (allegato 2) ed agli atti PGBO/2017/2512 del 6/02/2017;

avverte che:

7. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre il 27/02/2020, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 27/08/2019, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

8. le spese istruttorie, quantificate in € 39,00 (*trentanove/00 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse in data 24/10/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE;
9. domanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di Bologna di dare tempestiva comunicazione alla Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C, Bologna, in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di San Bologna, all'Ausl Città di Bologna e Consorzio della Bonifica Renana, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
10. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione:

1.1 Dismeco 1977 S.r.l.s., Bologna gestisce l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in oggetto, sito in Via Peglion, 2, Bologna, in virtù della determina ARPAE DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017 con cui è subentrata al precedente gestore Dismeco S.a.s di Roberto Tedeschi, Bologna;

1.2 In data 19/03/2018³ Dismeco 1977 S.r.l.s. e Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C. hanno presentato istanza congiunta di rivolturazione a Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C. della determina ARPAE DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017.

La motivazione della richiesta risiede nel fatto che il cambiamento di ragione sociale comporta l'inoltro di una serie di variazioni che sono risultate particolarmente lunghe ed onerose, quali il cambio contrattuale del personale, la volturazione degli automezzi di trasporto dei rifiuti, la reinscrizione agli Albi, il cambio dei contratti di manutenzione e delle forniture, la volturazione delle garanzie finanziarie

A corredo dell'istanza sono stati presentati i seguenti documenti:

- a) certificato notarile di avvenuta stipula della risoluzione del contratto di cessione di affitto di azienda tra Dismeco 1977 S.r.l.s, Bologna e Dismeco S.a.s, datato 13/02/2018 ed a firma del Notaio Dott. Fabio Cosenza;
- b) autodichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante (socio accomandatario)
- c) dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia;
- d) visura della Camera di Commercio della Dismeco S.a.s.

1.3 In data 23/04/2018⁴ è stato sospeso il procedimento e sono state chieste le seguenti integrazioni:

³ Agli atti PGBO/2018/6563

⁴ Agli atti PGBO/2018/9693

- a) *a fronte della presentazione dell'atto notarile di risoluzione del contratto di cessione di affitto ramo d'azienda tra Dismeco S.a.s, Bologna e Dismeco S.r.l.s, Bologna, datato 13/02/2018, non risulta allegato l'atto notarile originario che sancisce Dismeco S.a.s, Bologna quale società titolata a gestire l'attività nell'area in oggetto, né risulta presentato titolo d'uso (affitto, atto di proprietà, comodato, altro);*
- b) *attestato di pagamento delle spese istruttorie di 39 euro ...*

1.4 In data 25/10/2018⁵ sono stati presentati i seguenti documenti integrativi:

- a) nuova istanza congiunta di volturazione dell'autorizzazione DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017 a Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C., firmata sia dalla ditta cedente (Dsmeco 1977 S.r.l.s.) che dalla ditta subentrante (Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C.);
- b) atto notarile Notaio, Dott. Fabio Cosenza, di risoluzione di contratto di affitto d'azienda in via transattiva tra Dismeco S.a.s di Tedeschi Roberto & C, Bologna (parte cedente) e Dismeco 1977 S.r.l.s., Bologna (parte cessionaria), repertorio n. 4295 raccolta n. 3387, datato 13/02/2018;
- c) ricevuta di registrazione dell'atto sopra richiamato all'Ufficio del Registro (Agenzia Entrate Bologna 2);
- d) attestato pagamento delle spese istruttorie di 39 euro sfettiato in data 24/10/2018;
- e) contratto di affitto di azienda tra Tedeschi Sergio (affittante) e Dismeco S.a.s. di Roberto Tedeschi & C., Bologna, repertorio n. 21779, stipulato presso il Notaio Dott.ssa Maria Tetresa Benedetti, in data 10/10/2001;
- f) dichiarazione di rinnovo del contratto di affitto di azienda di cui al precedente punto lett. e), fino al 15/10/2019

1.5 In data 25/10/2018⁶ Dismeco 1977 S.r.l.s. ha inviato una nota in cui dichiara che dal rilascio dell'autorizzazione in data 20/05/2017 ad oggi non sono mai state svolte attività che hanno comportato l'utilizzo della macchina di lavorazione dei monitors o di disassemblaggio in generale e in cui richiede la sospensione provvisoria dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera fino a nuova riorganizzazione produttiva;

⁵ Agli atti PGBO/2018/25096

⁶ Agli atti PGBO/2018/25092

- 1.6 In data 5/11/2018⁷ Dismeco S.a.s di Roberto Tedeschi & C ha trasmesso attestato di pagamento, in data 13/06/2018, delle imposte di registro relative al rinnovo del contratto di affitto di azienda in capo a Dismeco S.a.s di Roberto Tedeschi & C;
- 1.7 Sono vigenti le garanzie finanziarie per un importo pari a , prestate attraverso fideiussione bancaria n. 460011338662 emessa in data 4/10/2010 da Unicredit S.p.A. ed appendice del 26/04/2018, per un importo di 150.000,00 euro
- 1.8 Date le numerose modifiche⁷ intervenute dopo il primo atto autorizzativo rilasciato con determina dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 29664 del 22/02/2010 intestata a Dismeco S.r.l., si ritiene necessario per maggiore trasparenza, allegare al presente provvedimento l'elenco delle prescrizioni e condizioni autorizzative aggiornate;
- 1.9 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Allegato n. 1: Prescrizioni

Allegato n. 2: tavola lay out aggiornata

Allegato n. 3: tavola rete fognaria aggiornata

⁷ Agli atti PGBO/2018/5695

⁷ Atto dirigenziali della Provincia di Bologna P.G. n. 133887 del 12/08/2011 intestato a Dismeco S.r.l., atto dirigenziali della Provincia di Bologna P.G. n. 158942 del 14/10/2011 intestato alla subentrata Dismeco S.a.s., atto dirigenziale di ARPAE DET-AMB-2017-3171 del 20/06/2017 intestato alla subentrata Dismeco 1977 S.r.l.s.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

Allegato 1

1. Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida fino al 27/02/2020;

2. Tipologie di rifiuti conferibili:

Le tipologie di rifiuti che possono essere conferite all'impianto sono le seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

- 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
- 200307 rifiuti ingombranti

Tra i rifiuti identificati dal CER 200307, si intendono compresi anche rifiuti ingombranti di origine domestica diversi dai RAEE quali mobilio o altro (tavoli, sedie, scaffalature, ecc...), raccolti, in maniera indistinta insieme ai RAEE abbandonati su aree pubbliche o di uso pubblico, dal gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.

Rifiuti pericolosi:

- 140601* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC

160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli
cui alle voci 160209 e 160212

160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

200123* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi

200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui
alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

3. Potenzialità di recupero dei rifiuti conferiti all'impianto:

La potenzialità di recupero dei rifiuti conferibili all'impianto è la seguente:

Descrizione	Quantitativi massimi annui (tonn.)	Tipologia di rifiuto
Frigoriferi, congelatori, surgelatori, condizionatori (R12-R13)	700 tonn	160211* 200123*
Televisori, monitors (R12-R13)	700 tonn	160213* 200135*
Grandi elettrodomestici, esclusi frigoriferi (lavatrici, lavastoviglie, cucine) (R12-R13)	300 tonn	160214 200136 200307
Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni, non contenenti toner ed esclusi i monitor (esempio telefoni, personal computers, stampanti, circuiti stampati, centraline, tastiere) (R12-R13)	240 tonn	160214 200136
TOTALE LINEE DI PRETRATTAMENTO	1.940 tonn.	
Stoccaggio (op. R13)	800	160214 200136
Stoccaggio (op. R13)	0,5 tonn	140601*
Stoccaggio (op. R13)	32 tonn	160216*
Stoccaggio (op. R13 o D15)	90 tonn	160215*
Stoccaggio (op. R13)	200 tonn	200121*
Stoccaggio (op. R13 o D15)	3 tonn	080318
	1125,5 tonn	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpae.emr.it

TOTALE	3.065,5 tonn	
---------------	---------------------	--

Pertanto:

- la capacità di recupero dei rifiuti conferiti all'impianto per l'effettuazione di operazioni di pre-trattamento consistenti in rimozione di eventuali parti mobili e componenti, messa in sicurezza di componenti pericolose, smontaggio e separazione, disassemblaggio dei componenti delle apparecchiature, ecc... (operazioni R12-13 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006) è pari a 1.940 tonn/anno di cui 1.400 tonn/anno di rifiuti pericolosi e 540 tonn/anno di rifiuti non pericolosi;
- la capacità di recupero o di smaltimento dei rifiuti conferiti all'impianto esclusivamente per lo stoccaggio preliminare al recupero o smaltimento in impianti terzi (operazioni R13 o D15 di cui all'Allegato C e B alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006) è pari a 1.125,5 tonn/anno di cui 835 tonn di rifiuti non pericolosi e 290,5 tonn/anno di rifiuti pericolosi ;
- la capacità istantanea di stoccaggio di tutti i rifiuti conferibili all'impianto è pari a 113,1 tonn, di cui 65,1 tonn di rifiuti pericolosi e 48 tonn di rifiuti non pericolosi

4. Modalità di gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto e prodotti dall'attività di trattamento, messa in sicurezza, disassemblaggio e separazione di parti recuperabili:

- a) La gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto e di quelli prodotti dall'attività di trattamento, messa in sicurezza, disassemblaggio e separazione di parti recuperabili avvenga in conformità alla tavola di lay out allegata ed agli atti PGBO/2017/2512 del 6/02/2017;

Modalità di raccolta e conferimento

- b) La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
- c) Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- d) Devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer;
- e) Le sorgenti luminose, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.
- f) Le apparecchiature conferite all'impianto (in particolare, gli apparecchi refrigeranti, le lavatrici, le lavastoviglie, i televisori ed i monitors) siano stoccate nella posizione di normale funzionamento e non siano, in genere, impilati, anche se disposti su bancali o altre strutture di appoggio e/o contenimento; ciò al fine di ridurre i rischi di rottura, di rilascio delle sostanze lesive dell'ozono (fluidi refrigeranti degli apparecchi refrigeranti), di sversamento di acque di lavaggio eventualmente ancora contenute dentro gli apparecchi (lavatrici, lavastoviglie), di caduta di sostanze pericolose (metalli pesanti, pcb presenti nei condensatori);
- g) Gli elettrodomestici in ingresso all'impianto siano sottoposti alle operazioni di trattamento con particolare riferimento a quelle di messa in sicurezza degli apparecchi contenenti i fluidi refrigeranti, nel più breve tempo possibile, ottimizzando il rapporto tra quantitativi di rifiuti in ingresso e quantitativi trattabili giornalmente;
- h) Devono essere:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

- scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

Gestione dei rifiuti in ingresso

- i) I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.
- j) Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

- k) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
- l) I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- m) I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento;
- n) I contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi (con riferimento particolare agli oli dei compressori degli apparecchi di refrigerazione) siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%;

- o) I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.
- p) Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- q) Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.
- r) Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002 ovvero in conformità ai criteri di stoccaggio sopra elencati;
- s) Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo n. 95 e s.m. e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;
- t) Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

- u) La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- v) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- w) Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- y) Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio ed adeguati spazi di movimentazione in modo da consentire una sicura movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio dei rifiuti da parte degli organi di controllo;
- z) Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- aa) Per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone individuate, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- ab) I rifiuti prodotti dalle operazioni di pretrattamento che si prevede di stoccare nelle subaree 6R (carcasse pretrattate) e 5R (sistema contrappeso lavatrici, in cemento), a cielo aperto ed in adiacenza alla tettoia in acciaio, dovranno essere opportunamente coperte mediante copertura mobile o mediante il loro stoccaggio in contenitori chiusi e resistenti alle

intemperie, a meno che non se ne preveda l'allontanamento dall'impianto entro la giornata successiva allo stoccaggio;

- ac) I recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo CER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati;

Messa in sicurezza dei RAEE

- ad) L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.

La messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti, se presenti:

- condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del d.lgs 209/1999;
- componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;
- pile;
- circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;
- plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;
- tubi catodici;
- clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC);
- sorgenti luminose a scarica;
- schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- cavi elettrici esterni;
- componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;

- componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'articolo 3 e dall'allegato I della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
- condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).

ae) Le sostanze e i componenti elencati siano eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

af) La messa in sicurezza delle apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono (fluidi refrigeranti dei circuiti di refrigerazione) sia effettuata secondo le seguenti modalità:

- l'estrazione dei fluidi avvenga mediante dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da evitare il rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
- l'asportazione del gruppo di compressione delle apparecchiature fuori uso avvenga senza perdita di olio lubrificante poiché in esso sono contenute sostanze lesive;
- la bonifica del gruppo di compressione dall'olio lubrificante avvenga a mezzo di apposito impianto e con procedure tali da evitare il rilascio delle sostanze lesive, operando separatamente il recupero degli olii e delle sostanze lesive;
- i contenitori del fluido refrigerante presentino adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- fluidi refrigeranti di diversa natura fisica e chimica (clorofluorocarburi - CFC e HCFC, idrofluorocarburi – HFC, idrocarburi –HC come l'isobutano,altri) tra loro non compatibili, siano raccolti in contenitori distinti;
- i fluidi volatili siano stoccati in contenitori (bombole obomboloni) a tenuta stagna,in condizioni di temperatura controllata, e dotati di appositi segnalatori di raggiungimento della massima capacità di contenimento;

Gestione rifiuti prodotti:

- ag) Le carcasse parzialmente trattate delle apparecchiature frigorifere contenenti sostanze lesive dell'ozono atmosferico (CER 160211*, 200123*) non potranno essere inviate ad ulteriori centri di stoccaggio intermedio. Dovranno essere obbligatoriamente e direttamente inviate ad impianti che effettuano il recupero delle sostanze lesive dell'ozono atmosferico nel rispetto integrale dell'Allegato 1 al decreto ministeriale 20 settembre 2002;
- ah) Le sorgenti luminose a scarica contenenti mercurio (CER 200121*) per le quali è previsto il mero stoccaggio, non potranno essere inviate ad ulteriori centri di stoccaggio intermedio. Dovranno essere obbligatoriamente e direttamente inviate ad impianti che effettuino la rimozione del mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.
- ai) In generale, per tutti gli altri rifiuti in uscita dall'attività in oggetto, il conferimento ad impianti che effettuano un'operazione R13 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006 è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica.

Sicurezza del lavoro:

- aj) Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Presidi ambientali

- al) Gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.
- am) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri

Responsabile tecnico dell'impianto:

- an) Il responsabile tecnico dell'impianto è tenuto a verificare la compatibilità dei contenitori mobili e/o fissi con i rifiuti conferibili all'impianto;

Conferimento dei rifiuti prodotti:

- ao) I rifiuti conferiti all'impianto siano successivamente inviati ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

5. Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

- a) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni ed ai relativi manti di trattamento delle aree di stoccaggio, alla vasca di decantazione e desolazione delle acque reflue di prima pioggia, ai pozzetti e griglie di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali, alla vasca interrata di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e delle acque di lavaggio ancora contenute negli elettrodomestici; ciò in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- b) i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti ed i relativi bacini di contenimento siano sottoposti ad adeguata e periodica verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- c) sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne al fabbricato adibito ad officina e delle pavimentazioni esterne, se ed in quanto necessario;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

- d) l'attività dell' impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- e) sia garantita la manutenzione nel tempo della barriera esterna di protezione ambientale.

6. Piano di ripristino ambientale:

In caso di dismissione dell'attività, il Gestore dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, con riferimento al suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente;

Il gestore dovrà comunque:

- sgomberare, in via preliminare, l'area impiantistica di tutti i rifiuti ed i beni ivi presenti e svuotare le vasche interrate presenti (vasca di accumulo dei fluidi delle lavatrici/lavastoviglie e vasche del gruppo di sedimentazione e desolazione delle acque di dilavamento dei piazzali);
- smantellare, le pavimentazioni in asfalto ed in cemento, tutti i manufatti insistenti sull'area (tettoie, box ed altri manufatti a carattere provvisorio) ad eccezione dell'edificio adibito ad officina e relativi servizi igienici, per il quale, in data 27/02/1995 (P.G. Comune di Bologna 28454/95) è stata presentata richiesta di concessione a sanatoria, con autorizzazione rilasciata dal Comune di Bologna, per uso artigianale, in data 24/05/1997

7. Scarichi di acque reflue

Acque reflue industriali (prima pioggia):

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Scarico esistente in fosso di campagna che, tramite altri fossi, confluisce nello Scolo Carsè (Consorzio della Bonifica Renana), di acque reflue di dilavamento provenienti dalle aree carrabili e adibite a stoccaggio dei rifiuti.

Le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte, tramite raccolte tramite idonee pendenze delle superfici, nella griglia di raccolta posta lungo l'intero fronte ovest dell'area impiantistica e collettate all'impianto di trattamento delle prime piogge dimensionato in ragione di una superficie pari a 1470 mq, conforme a quanto previsto della DGR 286/05 e 1860/06.

L'impianto risulta costituito da un sistema di by pass delle "seconde piogge" con scarico diretto nel fosso di campagna, ed un comparto di sedimentazione e di desoleazione per il trattamento delle prime piogge che, vengono rilanciate nel fosso di campagna, tramite luna pompa;

Prescrizioni

a) Scadenze temporali:

- Qualora non sia già presente un sistema di allarme (visivo/sonoro) per la segnalazione di mal funzionamenti (pompa, ecc) dell'impianto di trattamento prime piogge, esso dovrà essere posizionato entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo;
- Qualora non sia già presente un sistema di chiusura degli scarichi delle acque di prima e seconda pioggia, prima dell'immissione nel corpo superficiale, a tutela del recettore in caso di eventi accidentali (es saracinesche..ecc), esso dovrà essere posizionato entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo

b) Caratteristica del pozzetto di ispezione:

Il pozzetto di ispezione e prelievo posto immediatamente prima del recettore, dovrà essere conforme allo schema tipo riportato nel Manuale 92 Unichim del Febbraio 1975 e sempre accessibile e riconoscibile dagli Organi competenti.

c) Limiti dello scarico

Per la tutela delle acque del corpo idrico ricettore, l'attivazione dello scarico in acque superficiali deve avvenire nel rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato

5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza con particolare riferimento ai parametri idrocarburi totali e Solidi Sospesi Totali;

d) Gestione dei piazzali

- Al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti stoccati all'interno dell'attività, come indicato nel piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, i cassoni scarrabili dovranno essere tenuti chiusi quando non vengono svolte attività che ne prevedano l'utilizzo. In ogni caso, a fronte di precipitazione-neve i cassoni non protetti da tettoia dovranno essere tenuti chiusi.

La stessa procedura dovrà essere adottata in assenza di presidio dell'impianto.;

- I rifiuti stoccati sotto la tettoia per evitare che vengano dilavati per effetto della superficie inclinata del piazzale dovranno essere idoneamente protetti (posti su pallet, contenimento ecc)

e) Gestione operativa e manutenzione dell'impianto e della rete di raccolta

- Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico;
- Dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni, griglie di raccolta ecc.);
- Le operazioni di manutenzione e pulizia dovranno essere eseguite con periodicità almeno annuale e i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti in impianto autorizzato ai sensi D. Lgs. n. 152/06; la documentazione attestante tale smaltimento dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- Dovranno essere adottate idonee procedure di gestione degli eventi accidentali al fine della salvaguardia delle matrici ambientali;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Acque reflue domestiche:

Scarico esistente in fosso di campagna che, tramite altri fossi, confluisce nello Scolo Carsè (Consorzio della Bonifica Renana). I reflui derivanti dai soli servizi igienici vengono trattati in impianto ad ossidazione totale a fanghi attivi dimensionato in ragione di 5 abitanti equivalenti serviti;

Prescrizioni

f) Caratteristica del pozzetto di ispezione:

Il pozzetto di ispezione e prelievo posto immediatamente prima del recettore, dovrà essere conforme allo schema tipo riportato nel Manuale 92 Unichim del Febbraio 1975 e sempre accessibile e riconoscibile dagli Organi competenti.

g) Limiti dello scarico

Per la tutela delle acque del corpo idrico ricettore, l'attivazione dello scarico in acque superficiali deve avvenire nel rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza;

h) Gestione operativa e manutenzione dell'impianto e della rete di raccolta

- Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli, manutenzioni e pulizia eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento delle acque reflue domestiche;
- Le operazioni di manutenzione e pulizia della rete di raccolta e dell'impianto di trattamento dovranno essere eseguite con idonea periodicità, comunque almeno annuale e i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti in impianto autorizzato ai sensi D. Lgs. n. 152/06; la documentazione attestante tale smaltimento dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;

i) Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

- Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico il titolare dello scarico è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;
- Relativamente allo scarico delle acque nere, a tutela del corpo recettore, rimane valido, ove vengano modificate le condizioni che hanno portato alla deroga per l'allaccio alla pubblica fognatura di deroga di non obbligatorietà all'allaccio in pubblica fognatura, la verifica dell'obbligatorietà ai sensi dell'art. 36 e 37 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- Si avverte che l'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari.

8. Reporting

Sia trasmessa con cadenza annuale, entro il 28 febbraio di ogni anno un report che indichi i quantitativi di rifiuti in ingresso distinti per CER e per categorie di Aee in base agli allegati al D.Lgs 49/2014 ed i quantitativi di rifiuti in uscita distinti per CER e per categorie di Aee di provenienza. Nel caso non vengano svolte attività di pretrattamento e disassemblaggio ma esclusivamente attività di messa in riserva/deposito preliminare il report dovrà indicare i quantitativi di rifiuti in ingresso ed in uscita distinti per CER;

9. Avvertenze generali

Si avverte di:

- a) di apporre in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori, la tavola del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione, in modo che ne sia costantemente garantito il sostanziale rispetto;
- b) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- c) comunicare tempestivamente le partite di rifiuto respinte al mittente, con l'indicazione della tipologia e del quantitativo di rifiuto, del soggetto a cui viene restituito il carico e dei motivi specifici del respingimento;
- d) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- e) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.